

Dal consiglio regionale

Approvato all'unanimità il bilancio pluriennale

Astenuti Sinistra indipendente e Democrazia nazionale. Interventi e dichiarazioni di voto - L'assemblea va in ferie

ANCONA — Con il voto unanime dell'assemblea (astenuti la Sinistra indipendente e Democrazia Nazionale), il bilancio pluriennale della Regione Marche è stato approvato nella seduta di ieri. Il consiglio chiude così temporaneamente l'attività: importanti impegni attendono alla ripresa fissata per la prima settimana di settembre.

La discussione dopo la circostanziale relazione del compagno D'Angelo, si era svolta nella riunione di martedì sera: la fase di discussione precedente le votazioni ha trovato concordi tutti i gruppi politici (solo il consigliere Todisco aveva sollevato l'eccezione di una scarsa incisività del bilancio in assenza di una gestione collegiale dell'esecutivo).

L'assessore Venarucci (repubblicano), motivando il suo voto favorevole, ha detto che con questo atto «le Marche stanno compiendo un piano di programmazione un notevole passo in avanti, anche se ci si trova di fronte a limiti derivanti dalle recenti modificazioni della 382 e dalla mancanza di un organico piano di sviluppo regionale».

Anche il PSDI, con l'intervento del consigliere Paolucci, ha rilevato l'importanza ineludibile di una vera programmazione, «infinché lo strumento del bilancio pluriennale sia concretamente operativo».

Per la DC ha parlato il capogruppo Gualtieri Nepi. Il consigliere ha avuto apprezzamenti positivi per la relazione di D'Angelo, anche se si è voluto discostare da «accertazioni» — ha detto — «più squisitamente politiche». Nepi ha insistito specialmente sulla necessità di bilanciare un rapporto di equilibrio fra i diversi generi di spesa (spese di esercizio, di investimento, di servizi), selezionando gli interventi in modo da qualificare la spesa stessa.

Il capogruppo ha riconosciuto un valore intrinseco al bilancio pluriennale, ha comunque posto in evidenza una sua obiettiva rigidità, dovuta al fatto che nuove spese dovrebbero corrispondere a nuove risorse (ma queste ultime, sono, notoriamente scarse). «Più che una serie di cifre — ha concluso Nepi — il bilancio così come lo abbiamo concepito, rappresenta una sintesi organica da aggregare e attuare riferendosi alla situazione socio-economica della Regione».

Di particolare interesse l'intervento conclusivo prima del voto del presidente, il consigliere Adriano Ciaffi. Dopo aver posto in evidenza la perfetta sintonia tra gli organismi consiliari (commissioni), la giunta e l'attività in aula, Ciaffi ha soggiunto: «Nessun

na Regione ha percorso la stessa strada e con la stessa proficuità ed impegno. Questo bilancio, per le caratteristiche nuove e per la proiezione negli anni futuri, assume un grande significato. Già nel marzo scorso, nelle discussioni preliminari, ponemmo in evidenza il duplice valore metodologico e sostanziale del progetto di legge che oggi diventa realtà: sul piano metodologico, segna un'indicazione di prospettiva originale, sul piano sostanziale, permette una ricognizione globale delle risorse regionali ed una visione di tutti i settori in maniera articolata».

In apertura di seduta l'assessore alla Sanità e Sicurezza Sociale, Elio Capodaglio, aveva svolto una comunicazione della legge di trasferimento dei poteri agli enti locali in materia sanitaria e sul recente provvedimento di scioglimento delle mutue (n. 349).

Dopo l'illustrazione delle 2 leggi di orientamento della giunta, l'assessore ha insistito affinché alla ripresa di settembre, su tali argomenti, venga aperta una discussione in Consiglio regionale (la stessa esigenza avvertita da D'Angelo, a proposito dell'intera materia prevista dalla 382).

Capodaglio ha insistito sulla necessità di fissare presto date e impegni per concretizzare le scelte del piano socio-sanitario regionale, uno strumento di grande interesse per la ristrutturazione e razionalizzazione del settore. Il problema più delicato riguarda tuttavia (e il relatore lo ha ricordato più volte) la realizzazione delle unità sanitarie locali, collegato evidentemente ai futuri comprensori. Su questo punto occorrerà trovare soluzioni chiare ed unitarie.

L'assemblea si è occupata anche di altri argomenti, tra cui il rifinanziamento della legge regionale per la realizzazione di opere di edilizia scolastica minore, degli orari delle attività esercitate, della nomina di una rappresentante nell'università di Camerino, della variazione alla legge sulla difesa del patrimonio culturale.

menti, venga aperta una discussione in Consiglio regionale (la stessa esigenza avvertita da D'Angelo, a proposito dell'intera materia prevista dalla 382).

Capodaglio ha insistito sulla necessità di fissare presto date e impegni per concretizzare le scelte del piano socio-sanitario regionale, uno strumento di grande interesse per la ristrutturazione e razionalizzazione del settore. Il problema più delicato riguarda tuttavia (e il relatore lo ha ricordato più volte) la realizzazione delle unità sanitarie locali, collegato evidentemente ai futuri comprensori. Su questo punto occorrerà trovare soluzioni chiare ed unitarie.

L'assemblea si è occupata anche di altri argomenti, tra cui il rifinanziamento della legge regionale per la realizzazione di opere di edilizia scolastica minore, degli orari delle attività esercitate, della nomina di una rappresentante nell'università di Camerino, della variazione alla legge sulla difesa del patrimonio culturale.

menti, venga aperta una discussione in Consiglio regionale (la stessa esigenza avvertita da D'Angelo, a proposito dell'intera materia prevista dalla 382).

Capodaglio ha insistito sulla necessità di fissare presto date e impegni per concretizzare le scelte del piano socio-sanitario regionale, uno strumento di grande interesse per la ristrutturazione e razionalizzazione del settore. Il problema più delicato riguarda tuttavia (e il relatore lo ha ricordato più volte) la realizzazione delle unità sanitarie locali, collegato evidentemente ai futuri comprensori. Su questo punto occorrerà trovare soluzioni chiare ed unitarie.

Con l'accordo Maraldi si chiude la lunga vertenza del tubificio dorico

Sei mesi di dure lotte e di sacrifici

Si è conclusa alle 5 di ieri mattina la trattativa al ministero del Bilancio - Ventinove miliardi delle banche alle aziende del gruppo - Entro il 5 di agosto gli operai saranno saldati delle loro spettanze fino al 30 giugno scorso - A metà di settembre un incontro di verifica

DUE COMMENTI « A CALDO »

Il compagno onorevole Paolo Guerrini ha dichiarato: «La conclusione positiva di questa fase, con l'accordo stipulato dalle banche e da Maraldi, premia la forte, consapevole, civile tenacia dei lavoratori, e Maraldi. Da tali segni positivi non si deve, però, far derivare alcuna attenuazione dell'impegno dei lavoratori, della forza politica e, in particolare, del governo nei confronti di porre su basi stabili e durature la ripresa produttiva. È necessario un severo e puntuale controllo sopra gli impegni sottoscritti, per fare seguire alla delibera schiarita serie prospettive produttive e occupazionali sagittarie. Finalmente potranno tornare la serenità e la tranquillità tra le famiglie degli operai; adesso ci auguriamo che gli impegni vengano mantenuti e che — per l'immediato — cessi il clima di tensione che si è creato in questi ultimi mesi. La vertenza avevano preoccupato davvero molto, specie dopo la notizia della cassa integrazione: credo che la grande manifestazione di martedì scorso a Roma, a cui ho partecipato, e il nostro incontro di ieri, abbiano segnato un punto all'attivo del movimento dei lavoratori. È stato un momento di unità e di combattività che ha permesso di superare un clima di troppa preoccupazione e teso il clima tra gli operai, in questi ultimi giorni».

L'Amministrazione comunale di Ancona ed io personalmente — ci ha dichiarato il sindaco di Ancona, Guido Monina — dopo aver seguito fin dal suo sorgere la difficile vertenza «Maraldi», non possiamo che esprimere viva soddisfazione e gioia per l'importante risultato raggiunto. Finalmente potranno tornare la serenità e la tranquillità tra le famiglie degli operai; adesso ci auguriamo che gli impegni vengano mantenuti e che — per l'immediato — cessi il clima di tensione che si è creato in questi ultimi mesi. La vertenza avevano preoccupato davvero molto, specie dopo la notizia della cassa integrazione: credo che la grande manifestazione di martedì scorso a Roma, a cui ho partecipato, e il nostro incontro di ieri, abbiano segnato un punto all'attivo del movimento dei lavoratori. È stato un momento di unità e di combattività che ha permesso di superare un clima di troppa preoccupazione e teso il clima tra gli operai, in questi ultimi giorni».

ANCONA — Sono passati esattamente sei mesi, dalle brutte avvisaglie della crisi, al momento — si spera finalmente conclusivo — della lunga e tormentata vicenda della crisi industriale del gruppo Maraldi.

Ieri notte, infatti, dopo una lunga trattativa presso il ministero del Bilancio, sotto la presidenza di Antonio Scotti alla presenza dei deputati Cappelli, Servadei, Flamigni e Guerrini, della proprietà e del coordinamento nazionale sindacale e della FIAM, è stato raggiunto un accordo, che prevede la correzione delle perdite industriali di un finanziamento a medio termine di 29 miliardi.

Si è conclusa così, alle 5 di ieri mattina, in un ministero romano, una crisi che ha coinvolto mezza Italia, oltre 4 mila dipendenti, e che in più di un momento era stata sul punto di precipitare. Per sei mesi i lavoratori della Maraldi di Ancona si erano battuti con forza e senso di responsabilità contro la liquidazione della fabbrica. Negli ultimi giorni, anche di fronte all'aggravarsi della situazione, si è riusciti a mantenere la calma, anche nei momenti più difficili. La loro lotta è stata oggi premiata.

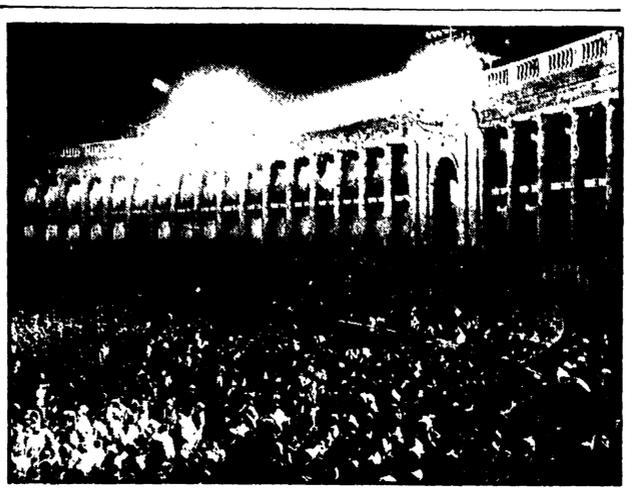
Vediamo un momento alcune delle fasi più significative del sopralto accordo, accolto nella fabbrica di Ancona e in tutta la città con ottimismo e un senso di fiducia, dopo tante preoccupazioni e paure: il governo — si legge nella bozza di accordo — ha nominato una commissione di studio, presieduta da una persona del sottosegretario Scotti, in seguito all'impegno assunto dalle banche, il giorno 28 luglio, sulla base di un finanziamento da parte del sistema bancario della campagna saccharifera 1977 delle aziende del gruppo Maraldi e presso atto della deliberazione favorevole della ITALCASSE, decide di aderire alla concessione della fidejussione ai fini del pagamento di un mutuo a medio termine per complessivi 29 miliardi di lire.

La somma sarà così distribuita: 10 miliardi per l'Interbank, 10 miliardi per la banca; 9 miliardi PRIE. In queste poche righe è sintetizzato tutto il valore dell'accordo. Le banche si impegnano a versare il denaro ed il gruppo industriale (dopo l'effettuazione della campagna bietcolata) incomincerà, dalla fine di settembre, a realizzare il piano di risanamento produttivo e ad eseguire inoltre nei prossimi mesi l'attuazione del piano di risanamento economico e finanziario del gruppo, per garantire nel tempo la stabilità dell'occupazione.

Impegni sono stati così ripartiti: le banche hanno accordato il prestito di 29 miliardi; il gruppo industriale si impegna a versare i saloni futuri con regolarità, mentre per quanto riguarda i salari e le altre spettanze maturate alla fine di luglio si è convenuto un piano di pagamento a medio termine. Per il tubificio di Ancona si è concordato che entro il 5 di agosto prossimo verranno liquidate le spettanze maturate fino al 30 giugno di quest'anno. In caso di mancato pagamento, entro un mese, il gruppo industriale si impegna a versare il debito entro la metà del mese di settembre.

I sindacati da parte loro si impongono allo sbocco delle trattative di una manifestazione di piazza che avrà luogo il 1° settembre di nuovo per una verifica delle intenzioni raggiunte entro la metà del mese di settembre.

Qualcuno ha anche suggerito timidamente durante il «defilé» se fosse più giusto bruciare i soldi in così breve spazio di tempo per soddisfare



Lo Sferisterio gremito di pubblico durante uno dei concerti Jazz di quest'anno

MACERATA - Bilancio di due manifestazioni

Per jazz e lirica ogni sera in tremila allo Sferisterio

Due diversi « climi culturali » a confronto - Parte del pubblico non era della città - Come estendere l'esperienza

MACERATA — Tanto pubblico come quest'anno non si era mai visto allo Sferisterio. Certamente un pubblico diverso per le due manifestazioni (stagione lirica e festival jazz); due culture a confronto, due modi diversi di concepire uno spettacolo.

Da un lato un atteggiamento forzatamente aristocratico, quasi a mantenere in sé una tradizione che non ha nulla a che vedere con quella culturale e nel caso specifico con quella maceratese. Dall'altro un fenomeno che è esplosivo in questi ultimi anni raccogliendo consensi per lo più tra le masse giovanili e con tutti i limiti quindi che un fenomeno emergente porta con sé.

Sta di fatto comunque che ancora una volta a contrari sul terreno culturale non sono stati tanto i cittadini maceratesi, quanto, soprattutto, il grosso pubblico giunto all'arena da quasi tutti le regioni d'Italia. Ecco il vero « protagonista » della stagione maceratese. Ben vengano i turisti, anzi ringraziamoli per aver contribuito a limitare un passivo che a corti ritti risultava ancora pesante, ma tentiamo almeno di attivare la stessa gente che doveva arrivare dalla Provincia, dall'Ente Franciacorta, dal Turismo della Provincia di Risparmio, dalla Regione, e che puntualmente per svariati motivi non sono mai giunti a destinazione. Oltre a questo, i contributi, veri o falsi che siano, non possono essere previsti, ad eccezione di quello specifico dello Stato, solo nel bilancio della stagione lirica. Occorre in

vece investire per creare un clima culturale, prevedere finanziamenti o contributi sulla base di una programmazione culturale che tenga conto di tutte le esigenze presenti nel territorio e non più quindi a titolo di sussidio per questa o quella manifestazione.

Solo quando si giungerà ad un giusto equilibrio tra una dignitosa e seria programmazione ed una spesa contenuta e bene equilibrata, si potranno raggiungere quegli obiettivi che per le potenzialità esistenti non sono irraggiungibili.

Gia quest'anno, anche se a livello spontaneo, qualche passo avanti è stato fatto per quanto riguarda la partecipazione. Una piacevole novità si è registrata per il quarto festival del jazz non solo dal punto di vista della presenza, ma che triplicata rispetto agli anni passati, ma soprattutto per il diverso grado di attenzione critica che ha contraddistinto la platea.

Evidentemente alcuni limiti ci sono: resta per esempio la mancanza di una organizzazione efficiente; ci si è affidati ad un lavoro improvvisabile, si è registrato per il quarto festival del jazz non solo dal punto di vista della presenza, ma che triplicata rispetto agli anni passati, ma soprattutto per il diverso grado di attenzione critica che ha contraddistinto la platea.

« Che cos'è l'ecologia » PORTORECANATI — Questa sera, a Portorecanati, presso la sala consiliare alle ore 21, la compagnia Laura Conti, consigliere regionale del Pci, terrà una conferenza dibattito sul suo recente libro: « Che cos'è l'ecologia ».

Esito positivo dell'incontro di Roma con la commissione del Senato

In Parlamento a settembre la legge per la mezzadria

Le regioni interessate hanno esposto le loro richieste, anche in base al convegno di Macerata - Fabbri: « Un risultato ottenuto grazie alla vasta mobilitazione unitaria »

Domani ad Ancona si inaugura il nuovo ponte sull'Esino

ANCONA — Domani, alle ore 11, il presidente della Provincia, piaz. Alberto Bonini, accompagnato dal sindaco Toscani, di Macerata, e dagli altri assessori e consiglieri provinciali, inaugurerà sul fiume Esino, lungo la strada provinciale della « Barchetta », nonché la nuova infrastruttura di un eccezionale ponte del fiume Esino, è collocato proprio nella zona in cui la 55 76 trova il suo maggior sbocco verso l'intera fascia costiera della Valle Anon.

Il nuovo ponte, costituito da tre campate (totali da m. 40 e centrale m. 20), è stato costruito a pagamento, presentandosi a forma di nastro sottile.

ANCONA — Ha avuto esito positivo l'incontro a Roma — svoltosi l'altro ieri — tra le Regioni mezzadrili e la commissione agricoltura del Senato, presieduta dal senatore Toscani di Macerata. La commissione ha ricevuto il comitato permanente fra le Regioni per il superamento della mezzadria e colonia: erano presenti i rappresentanti di Umbria, Emilia-Romagna, Puglia, Abruzzo e Lazio.

Le Regioni hanno esposto alla commissione agricoltura, innanzi tutto, l'urgenza di intervenire al superamento di una ingiustizia storica dal punto di vista economico e sociale. L'on. Ciaffi, presidente della Giunta delle Marche, a nome delle Regioni, ha illustrato i contenuti che su questo tema erano scaturiti al convegno Toscani di Macerata, e le Regioni insieme alle rappresentanze sindacali e professionali del mondo contadino, avevano diffusamente affrontato la questione, sotto l'aspetto giuridico, economico e sociale.

Entrando nel merito del testo scaturito da parte del comitato ristretto della commissione agricoltura del Senato, le Regioni hanno affermato che questo testo deve costituire una valida base di consenso; hanno però espresso la preoccupazione che talune condizioni soggettive, riferite al concedente e al mezzadro, possano limitare alle cosiddette « aziende ottimali » il superamento dei patti di mezzadria e colonia.

Il presidente della commissione, compagno Emanuele Macaluso, e i membri della stessa commissione hanno confermato la disponibilità ad affrontare questo tema nella seduta che si è svolta ieri, nel corso della quale è stato reso noto il già acquisito parere formale della commissione giustizia del Senato. La delegazione delle Regioni ha avuto poi un incontro con il presidente della commissione giustizia, a cui ha riproposto — anche dal punto di vista giuridico costituzionale — le proprie opinioni. La delegazione si è incontrata infine con i gruppi democratici del Senato (in particolare con i rappresentanti del Pci, Pli e Dc) confidando in una sollecita approvazione della legge.

Il compagno Mario Fabbri, che ha partecipato insieme al presidente Ciaffi all'incontro di Roma, ci ha dichiarato: «L'aver ottenuto che, già dalle prime sedute di settembre, si ponga all'ordine del giorno del Parlamento la legge sulla mezzadria, ci pare un risultato importante. Vorrei sottolineare ora soprattutto un fatto che mi pare rilevante, e cioè che la capacità di iniziativa e di mobilitazione della Regione Marche è stata il traino essenziale per creare una forte mobilitazione attorno al problema. E un ruolo determinante ha giocato evidentemente l'intera politica che sostiene il governo della Regione. Infine, la situazione impone ancora vigilanza e movimento da parte dei lavoratori delle campagne».

Richiamata l'attenzione della Regione

Chiesto servizio di vigilanza contro gli incendi nei boschi

ANCONA — Anche la nostra regione, come abbiamo visto la settimana scorsa, non è stata risparmiata dal fenomeno estivo, degli incendi boschivi.

La segreteria regionale della Federazione lavoratori agricoli della Regione affida al Comitato provinciale Unitario dei Vigili del Fuoco, preoccupati della grave situazione determinatasi anche nelle Marche a causa della pericolosità d'incendio del patrimonio boschivo, intendono richiamare l'attenzione dell'Amministrazione provinciale, affinché si stabilisca e si realizzi un preciso programma d'intervento. «Infatti, mancando una programmazione organica — si può leggere nel documento delle due organizzazioni — di tutto il settore forestale, i vari provvedimenti già adottati, in data 47 del marzo 1975, risultano insufficienti per diversi motivi, quali ad esempio il limitato finanziamento e la competenza per l'intervento di detto».

La nota fa presente infatti che se in caso di incendio, per le forze sociali interessate, per delineare un primo piano operativo d'intervento.

bandono in cui versa il nostro patrimonio boschivo. La situazione diventa drammatica in certi periodi anche perché non vengono regolarmente effettuati i lavori di pulizia e ripulitura del sottobosco ed opere infrastrutturali per la viabilità nel suo interno.

«Ma, a parte questa situazione cronicamente deficitaria — conclude la nota — vi sono centinaia di operai forestali attualmente disoccupati che potrebbero essere utilizzati, data la loro notevole esperienza, per la vigilanza e prevenzione degli incendi e non come è stato fatto sino ad ora, dando la delega ad organizzazioni che, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo, non sono certo in grado di affrontare positivamente tale problema».

Che fare quindi? Per il sindaco dei lavoratori agricoli e il coordinamento dei Vigili del Fuoco, la prima mossa spetta alla Regione, che deve realizzare provvedimenti immediati e concreti, approfondendo inoltre l'intera questione con le forze sociali interessate, per delineare un primo piano operativo d'intervento.

L'attesa dei mezzadri dell'Ascolano per l'approvazione della legge

« Ammazzaremo un toro per fare una gran festa »

Una lotta che dura da 15 anni - Domenica a Monsampolo manifesteranno abruzzesi e marchigiani

ASCOLI P. — «Sono un mezzadro da 36 anni e da un terreno a mezzadria di circa 4 ettari, della bassa collina di Monsampolo, insistentemente chiedo che si stabilisca un patto di due anni più giovane di me, e alle nostre mogli. Anche i nostri genitori erano mezzadri su questo stesso terreno, perciò è da circa 50 anni che lavoriamo per lo stesso padrone. Con tutto quello che abbiamo prodotto, e appassinato a chitarra, che ci ha lasciato Nazario Bartolini, mezzadro, di contrada Trezzano di Monsampolo, consigliere comunale, a cui si era rivolto per chiederci alcune impressioni e testimonianze, in considerazione del fatto che il provvedimento legislativo sul superamento dei contratti di mezzadria, che sembrava ormai prossimo ad essere approvato, era stato invece respinto per essere approvato».

«Abbiamo voluto riportare integralmente questa lunga e appassionata dichiarazione che ci ha lasciato Nazario Bartolini, mezzadro, di contrada Trezzano di Monsampolo, consigliere comunale, a cui si era rivolto per chiederci alcune impressioni e testimonianze, in considerazione del fatto che il provvedimento legislativo sul superamento dei contratti di mezzadria, che sembrava ormai prossimo ad essere approvato, era stato invece respinto per essere approvato».

«Questa volta, come nel passato, i comuni della vallata hanno voluto dare un loro tangibile contributo a favore della battaglia dei mezzadri. Su iniziativa dei comuni di Monsampolo del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, e di Controguerra, in provincia di Teramo, domenica 30, in piazza Marconi, al centro di Monsampolo, si terrà una manifestazione interregionale sul tema: «Superare subito la mezzadria con l'affitto per la rinascita

«Questa volta, come nel passato, i comuni della vallata hanno voluto dare un loro tangibile contributo a favore della battaglia dei mezzadri. Su iniziativa dei comuni di Monsampolo del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, e di Controguerra, in provincia di Teramo, domenica 30, in piazza Marconi, al centro di Monsampolo, si terrà una manifestazione interregionale sul tema: «Superare subito la mezzadria con l'affitto per la rinascita

Trepidante attesa

La sua dichiarazione ci è sembrata contenere e raccogliere gli umori, la rabbia e le speranze di tutti i mezzadri della vallata del Tronto in questi giorni. Dire che questa è una manifestazione interregionale sul tema: «Superare subito la mezzadria con l'affitto per la rinascita

Si stampa ogni sera alle 21

Il Festival di Pesaro ha anche un giornale

Sfarsa incontro internazionalista - Si apre oggi ad Ancona la festa organizzata dalla sezione del porto

PESARO — La partecipazione alla festa provinciale dell'Unità di Pesaro si è andata assestando sui livelli tradizionali che sono stati positivi. E' un fatto che i ragazzi (di giovani soprattutto) richiamati dalle numerose attrattive che la «cittadella» racchiude. Negli stand librai, in quelli dedicati ai bambini, davanti alle numerose mostre installate, c'è interesse, attenzione, curiosità.

Dal padiglione della «Libreria dell'Oca» di Roma i bambini sono attratti e trasciano a forza genitori e parenti. Il motivo è evidente: la varietà delle cose esposte in questa interessante mostra. E' un libro per i bambini delle scuole elementari di giochi didattici per i più piccoli. I prezzi sono molto contenuti e costituiscono un motivo in più per accontentare le richieste dei bimbi.

Di estremo interesse, attenzione, curiosità, è un libro del Partito di PGCI. Fra le altre quelle sui libri di testo realizzati dai lavoratori-studenti delle 150 ore. Sempre sui problemi della scuola, all'interno del grande stand per la vendita dei libri gestito dai giovani comunisti, la mappa della ristrutturazione scolastica nel Pesarese, con interessanti dati relativi alla popolazione scolastica e ai tipi di scuole esistenti.

Per il terzo anno consecutivo una piccola redazione stampa quotidiana della festa. Verso le 21 una piccola folla si radaglia puntualmente intorno alla stamperia per assistere all'uscita dell'edizione del giornale, fresco di inchiostro e di notizie fornite senza sosta da una teleselezione collegata con l'agenzia ANSA. Anche quest'anno la stampa del giornale sarà affidata all'intervento dell'industria Rotaprint, che ha fornito in uso gratuito una macchina stampatrice funzionale.

Nel campo delle iniziative politiche che caratterizzano quest'edizione del Festival, ricordiamo quella dell'altro giorno, quando il segretario regionale del Pci, Claudio Verdini, il sindaco di Pesaro Marcello Stefanini e il compagno senatore Emilio Bruni, che hanno risposto alle numerose domande poste loro dagli intervenuti.

L'attesa manifestazione internazionalista con i rappresentanti — ospiti del nostro partito — del Pci del Cile, di Spagna e di Jugoslavia.

ANCONA — Si apre oggi ad Ancona, nell'area della Fiera della pesca, la festa dell'Unità del porto. La manifestazione viene a cadere in un momento particolarmente delicato e difficile per il settore: basti infatti ricordare la vertenza dei 400 operai della «Maraldi», conclusa soltanto ieri, che ha interessato tutta la città e che ha visto lo stesso sindaco Monina, insieme ad altri amministratori della provincia, sfilare a Roma nella manifestazione di alcuni giorni fa.

All'interno del festival saranno allestite varie mostre politiche, illustranti le lotte sostenute dai lavoratori dell'area portuale, e funzionali a questo settore: basti infatti ricordare i vari «Sfarsa» nelle serate successive, ballo popolare con inizio alle 21.30.

Domani gli stand riprendono alle 16, e alle 21 sarà protetto un audace spettacolo di teatro, organizzato dal compagno onorevole Paolo Guerrini, domenica alle 20, mentre in serata si esibirà il complesso «Cinzia e le nuove speranze».

g. d. g.

Sfarsa a Portorecanati dibattito sul libro

« Che cos'è l'ecologia » PORTORECANATI — Questa sera, a Portorecanati, presso la sala consiliare alle ore 21, la compagnia Laura Conti, consigliere regionale del Pci, terrà una conferenza dibattito sul suo recente libro: « Che cos'è l'ecologia ».